
N e w s l e t t e r

del Presidente
Giuseppe Politi

C O N F E D E R A Z I O N E I T A L I A N A A G R I C O L T O R I

N.8

13 aprile 2012

Caro Amico,

il problema **dell'Imu agricola** resta sempre alla ribalta. Dopo le importanti modifiche introdotte in **Senato al decreto fiscale**, ottenute grazie alla nostra iniziativa condotta in collaborazione anche con **Coldiretti, Confagricoltura e Copagri**, guardiamo con molta attenzione alla discussione che si è spostata alla **Camera dei deputati**. La partita per noi **non è certo chiusa**. Ci batteremo affinché vengano introdotte ulteriori correzioni, in modo da dare agli agricoltori le risposte che attendono. In particolare, bisogna sviluppare un'azione incisiva affinché vengano salvaguardate le aziende che ricadono nelle **zone di montagne e svantaggiate** e che svolgono un ruolo importante di presidio del territorio. Dobbiamo fare in modo che su queste aziende non ricadano ulteriori e gravosi oneri (**la tassazione Irpef**) che ne comprometterebbero la stessa tenuta.

Nostro auspicio è che l'iter del decreto fiscale a **Montecitorio** (sono stati presentati **circa 400 emendamenti**) possa determinare, nei prossimi giorni, nuove modifiche al testo, in grado di soddisfare le aspettative del mondo agricolo. Ci sono, pertanto, di conforto le parole del **relatore e presidente della Commissione Finanze della Camera** Gianfranco Conte per il quale il provvedimento in discussione "non è blindato".e che eventuali correzioni possono riguardare l'Imu. Un'imposta sui cui, peraltro, pende la **minaccia di incostituzionalità**, come sottolineato dal **Servizio studi** della Camera nel dossier in materia di semplificazioni fiscali.

In tale contesto, risultano significative anche le dichiarazioni rilasciate dal ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali **Mario Catania** il quale ha confermato che a giugno si pagherà solo il 30 per cento e che a dicembre, in sede di seconda rata dell'Imu, le aliquote per l'agricoltura, in base al gettito raccolto, potranno essere riviste al ribasso.

Altro temo sul quale concentriamo l'attenzione è quello del pagamento dei danni in agricoltura causati **dal maltempo dello scorso mese di febbraio**. C'era molta attesa per l'intervento del **ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri** durante il **question time** alla Camera. Le dichiarazioni rilasciate, però, non hanno fugato le nostre preoccupazioni. L'esponente del governo si è limitato ad una elencazione degli interventi effettuati e delle risorse utilizzate (**375 milioni di euro**) per fronteggiare l'emergenza neve, annunciando che sul problema ci sarà un ulteriore approfondimento e una verifica sulla copertura finanziaria. Nulla, invece, degli stanziamenti a favore delle imprese agricole pesantemente colpite. Per questo motivo continueremo la nostra azione di pressione sull'esecutivo perché gli agricoltori danneggiati vengano adeguatamente e al più presto risarciti. In questa direzione ci siamo già mossi scrivendo allo stesso **premier Mario Monti** al quale, come si ricorderà, abbiamo chiesto anche la **sospensione dei pagamenti dei contributi, delle tasse e dei mutui** per le aziende agricole devastate dalle calamità naturali.

Sempre in relazione al maltempo, continueremo a seguire il grave problema della **siccità** che, nonostante le piogge e le neviccate di questi ultimi giorni, minaccia pesantemente la nostra agricoltura, soprattutto in alcune zone del Nord e del Centro Italia.

A tenere banco anche in questa settimana sono le questioni inerenti **ai prezzi sui campi e ai costi** sostenuti dalle aziende agricole. Gli ultimi dati resi noti dall'**Ismea** parlano di un calo delle quotazioni all'origine dei prodotti agricoli, con particolare riferimento ai cereali, alla frutta, agli ortaggi, all'olio d'oliva, al lattiero-caseario. Dopo una ripresa dei listini (soprattutto nei primi sei mesi del 2011), si è così tornati ad un trend negativo che rischia di aggravare la già difficile gestione di molte imprese.

Ma sono proprio **i costi produttivi e gli oneri contributivi** a rendere lo scenario alquanto critico. E' soprattutto la voce "**energia**" ad allarmare di più. Non a caso, abbiamo chiesto, come già annunciato, **l'azzeramento delle accise per il gasolio agricolo**. Una misura indispensabile che deve riguardare tutte le imprese agricole che, altrimenti, sarebbero costrette a sostenere un peso rilevante e condizionante per il futuro dell'attività imprenditoriale.

In questi ultimi giorni è tonato ad esplodere in **Sardegna** il problema della **peste suina**. Un focolaio è stato individuato addirittura presso l'Agenzia regionale per la ricerca scientifica, la sperimentazione e l'innovazione tecnologica nei settori agricolo, agroindustriale e forestale (**Agris**).

Una vicenda questa che lascia aperti tanti dubbi e forti sospetti e conferma, purtroppo, che i focolai di peste suina nell'Isola non possono essere **considerati casuali e spontanei**. Ecco perché abbiamo sollecitato le **istituzioni regionali** ad agire con la massima tempestività e chiesto alla **magistratura** di fare piena luce su quanto avvenuto sia presso l'Agris che nei confronti di altri casi che si sono verificati in Sardegna. Casi dietro ai quali sembra esserci una regia criminale

Allo stesso tempo ci siamo rivolti alle altre organizzazioni professionali agricole e al mondo della cooperazione per fare **fronte comune** verso un problema che in più di **30 anni** ha portato **al disastro la suinicoltura sarda**, con il conseguente esborso di enormi risorse finanziarie pubbliche per fronteggiare le continue emergenze. Interventi e piani che, tuttavia, si sono dimostrati totalmente fallimentari e non hanno dato risposte valide ai tanti allevatori colpiti.

Infine, i due decreti ministeriali varati dal ministro dello Sviluppo economico **Corrado Passera**, di concerto con i ministri dell'Ambiente **Corrado Clini** e delle Politiche agricole **Mario Catania**, che definiscono nuovi **incentivi per il fotovoltaico e per le rinnovabili** elettriche non fotovoltaiche. Con queste misure -ha annunciato lo stesso Catania- sono stati "**ricalibrati gli incentivi**, sostenendo di più le **soluzioni virtuose** a scapito di quelle meno virtuose, come le colture dedicate alle rinnovabili sottraendo coltivazioni dedicate al food". Da parte nostra ci sono, comunque, **grandi perplessità e molte riserve. Nei prossimi giorni vi faremo avere un commento più dettagliato su questo provvedimento.**

Una materia, quindi, tutta verificare ed è per questo che riteniamo necessaria una più approfondita riflessione, anche perché, in questo particolare ambito, l'agricoltura può giocare un ruolo non certo marginale. E proprio quello delle **bioenergie** sarà uno dei temi che andremo ad affrontare durante la sesta **Conferenza economica di Lecce** in programma il 28 e il 29 giugno prossimi.